SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **CERA LIQUIDA**
UFI : **XC60-D0NE-4008-MQ9W**
Numero di notifica : **CCZ279266-20**
Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-CLN-17.2 - Prodotti per la cura di esterni: tutti i tipi di veicoli

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso :

CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
Prodotto liquido per la cura della carrozzeria auto		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

1.3.1 Fornitore della sostanza/miscela

DAC S.r.l.
V.le J.F. Kennedy 21/A – 46019 Viadana (MN)
0375.820611 – www.dacsrl.net
e-mail persona competente dac.info@dacsrl.net

1.4 Numero telefonico di emergenza

DAC S.r.l. Tel. +39 0375 820611 (dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	**Nome centro antiveleni**	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	**Telefono d'emergenza**	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	**Nome centro antiveleni**	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	**Telefono d'emergenza**	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	**Nome centro antiveleni**	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	**Telefono d'emergenza**	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	**Nome centro antiveleni**	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	**Telefono d'emergenza**	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	**Nome centro antiveleni**	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	**Telefono d'emergenza**	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : Nessuno
Codici di classe e di categoria di pericolo : Aquatic Chronic 3
Codici di indicazioni di pericolo : H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata a seguito di esposizione cronica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi : **Nessuno**
Codice di avvertenza : Nessuna
Codici di indicazioni di pericolo : H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Codici di indicazioni di pericolo supplementari : EUH208 – Contiene: 2-methylisothiazol-3(2H)-one . Può provocare una reazione allergica.
Consigli di prudenza :
Generale
P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Prevenzione
P273 – Non disperdere nell'ambiente
Smaltimento
P501 – Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale e nazionale
Contiene: - -

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Applicabile

x < 5%	5% ≤ x < 15%	15% ≤ x < 30%	X ≥ 30%	Altri
- -	- -	- -	- -	ISOPROPYL ALCOHOL, METHYLCHLOROISOTHIAZOLINONE AND METHYLISOTHIAZOLINONE

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.3 Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.
La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino	(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : (UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)	Non applicabile
Avvertenze tattili di pericolo	(UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) :	Non applicabile

SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- -	638-747-5	1228186-17-1	01-2119520569-34	Quaternary ammonium compounds, bis(C16-18 and C18-unsatd. alkyl)dimethyl, chlorides	0.01 < x < 0.1

Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Classificazione: Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Eye Damage 1 – H318; Aquatic Acute 1 – H400; Aquatic Chronic 1 – H410		GHS05, GHS09 – PERICOLO	M_{acuto} = 1 – $M_{cronico}$ = 10	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
603-014-00-0	203-905-0	111-76-2	01-2119475108-36	2-butossietanolo; etilenglicol-monobutiletere; butilglicol	0.01 < x < 0.1

Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Classificazione: Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 4 - H302; Skin Irrit. 2 - H315; Eye Irrit. 2 - H319; Acute Tox. 4 * - H332; Acute Tox. 4 - H312	- -	**GHS07 - ATTENZIONE**	ATE_{oral} = 1200 mg/kg bw	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
603-117-00-0	200-661-7	67-63-0	01-2119457558-25	propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo	0.01 < x < 0.03

Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Classificazione: Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Flam. Liq. 2 - H225; Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE 3 - H336	- -	**GHS02, GHS07 - PERICOLO**	- -	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
613-326-00-9	220-239-6	2682-20-4	01-2120764690-50	2-methylisothiazol-3(2H)-one	0.0001 < x < 0.001

Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Classificazione: Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 3 - H311; Skin Corr. 1B - H314; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1A - H317; Acute Tox. 2 - H330; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410	**EUH071**	**GHS09, GHS05, GHS06 PERICOLO**	Skin Sens. 1A; H317: C ≥ 0,0015 % M=10 - $M_{Chronic}$=1	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
613-167-00-5	911-418-6	55965-84-9	01-2120764691-48	Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)	0.00001 < x < 0.00002

Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Classificazione: Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Acute Tox. 3 - H301; Acute Tox. 2 - H310; Skin Corr. 1C - H314; Eye Dam. 1 - H318; Skin Sens. 1A - H317; Acute Tox. 2 - H330; Aquatic Acute 1 - H400; Aquatic Chronic 1 - H410	**EUH071**	**GHS09, GHS05, GHS06 PERICOLO**	Eye Dam. 1; H318: C ≥ 0,6 % Eye Irrit. 2; H319: 0,06 % ≤ C < 0,6 % Skin Corr. 1C; H314: C ≥ 0,6 % Skin Irrit. 2; H315: 0,06 % ≤ C < 0,6 % Skin Sens. 1A; H317: C ≥ 0,0015 % M=100 - $M_{Chronic}$=100	B

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Allontanare dalla zona contaminata. Tenere l'infortunato a riposo in ambiente caldo e ventilato. Consultare il medico in casi palesemente gravi.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la parte colpita con abbondante acqua corrente.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte.

Ingestione

Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà prontamente rivolgere.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il contatto prolungato e frequente può provocare arrossamenti e irritazione sia cutanei che oculari.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati: Acqua nebulizzata, CO_2, schiuma resistente agli alcoli, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio. (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469). L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente : Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Utilizzare indumenti protettivi resistenti ai prodotti solventi provvisti di marcatura CE (materiali idonei: nitrile, PVC, neoprene, butile) non utilizzare guanti in lattice, PVC monouso. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con materiale inerte. Evitare la dispersione e/o il dilavamento in rete fognaria e in acque superficiali. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti e non combustibili (sabbia, terra, vermiculite, seppiolite o altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Normali accorgimenti di manipolazione dei prodotti chimici.. Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compreso eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in luogo fresco e asciutto, ermeticamente chiusi.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i)	atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii)	condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii)	pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv)	sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v)	condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi)	potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i)	condizioni meteorologiche	Non conservare all'esterno con rischio di scariche atmosferiche
ii)	pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii)	temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv)	luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v)	umidità	Nulla da segnalare
vi)	vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i)	stabilizzanti	Non applicabile
ii)	antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i)	prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii)	progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto
iii)	limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv)	compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v)	Classe di stoccaggio	CS 10/12

7.3 Usi finali specifici

Usi professionali, Usi del consumatore. Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Quaternary ammonium compounds, bis(C16-18 and C18-unsatd. alkyl)dimethyl, chlorides
CAS:	1228186-17-1

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
- -	- -	- -	- -	- -

	Remarks
- -	- -

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/11475/1/1

DNEL (Workers)					**DNEL (Population)**				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	13.5 mg/m³	no hazard identified	no hazard identified		Inhalation	hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected			
Dermal	9.6 mg/kg bw/day	no hazard identified	no hazard identified		Dermal	hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected			
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	1.15 mg/kg bw/day	hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected	- -	- -

Eyes	- -	- -	medium hazard (no threshold derived)	Eyes	- -	- -	hazard unknown but no further hazard information necessary as no exposure expected

PNEC

Freshwater	6.2 µg/L	Intermittent	11.2 µg/L	Marine water	0.62 µg/L
STP	0.21 mg/L	Sediment (freshwater)	55 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	5.5 mg/kg sediment dw
Air	no hazard identified	Soil	20 mg/kg soil dw	Hazard for predators	3.3 mg/kg food

Substance: 2-butossietanolo; etilenglicol-monobutiletere; butilglicol

CAS: 111-76-2

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Australia	20	96,9	50	242
Austria	20	98	40	200
Belgium	20	98	50 (1)	246 (1)
Canada - Ontario	20	- -	- -	- -
Canada - Québec	20	- -	- -	- -
Denmark	20 (1)	98 (1)	40 (1)(2)	196 (1)(2)
European Union	**20**	**98**	**50 (1)**	**246 (1)**
Finland	20	98	50 (1)	250 (1)
France	**10**	**49**	**50 (1)**	**246 (1)**
Germany (AGS)	10 (1)	49 (1)	20 (1)(2)	98 (1)(2)
Germany (DFG)	10 (1)(2)	49 (2)	20 (1)(2)(3)	98 (2)(3)
Hungary	- -	98 (1)	- -	246 (1)(2)
Ireland	20	98	50 (1)	246 (1)
Israel	20	97	- -	
Italy	20 (1)	98 (1)	50 (1)(2)	246 (1)(2)
Japan (MHLW)	25	- -	- -	- -
Japan (JSOH)	20 (1)(2)	97 (1)(2)	- -	- -
Latvia	20	98	50 (1)	246 (1)
New Zealand	25	121	- -	- -
Norway	10 (1)	50 (1)	- -	- -
Poland	- -	98	- -	200
Romania	20	98	50 (1)	246 (1)
Singapore	25	121	- -	- -
South Africa	40	- -	- -	- -
South Africa Mining	25 (1)	120 (1)	- -	- -
South Korea	20 (1)		- -	- -
Spain	20 (1)	98 (1)	50 (1)(2)	245 (1)(2)
Sweden	10	50	50 (1)	246 (1)
Switzerland	10	49	20	98
The Netherlands	- -	100 (1)	- -	246 (1)(2)
Turkey	20	98	50 (1)	246 (1)
USA - NIOSH	5 (1)	24 (1)	- -	- -
USA - OSHA	50 (1)	240 (1)	- -	- -
United Kingdom	25	123	50	246

	Remarks
Belgium	Additional indication "D" means that the absorption of the agent through the skin, mucous membranes or eyes is an important part of the total exposure. It can be the result of both direct contact and its presence in the air. (1) 15 minutes average value
Denmark	(1) Skin (2) 15 minutes average value
European Union	(1) 15 minutes average value Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
Finland	(1) 15 minutes average value
France	Bold type: Restrictive statutory limit values Skin (1) 15 minutes average value
Germany (AGS)	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) MAK value applies for the sum of the concentrations of 2-Butoxyethanol and 2-Butoxyethylacetate in air (2) Skin (3) 15 minutes average value
Hungary	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes reference period
Italy	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Japan (JSOH)	(1) Exposure concentrations must be kept below this level. (2) Skin
Latvia	(1) 15 minutes average value
Norway	(1) Skin
Romania	(1) 15 minutes average value
South Africa Mining	(1) Skin
South Korea	(1) Skin
Spain	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value
The Netherlands	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Turkey	(1) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) Skin
USA - OSHA	(1) Skin

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15247/1/1

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	98 mg/m³	1 091 mg/m³	no hazard identified	246 mg/m³	Inhalation	59 mg/m³	426 mg/m³	no hazard identified	147 mg/m³
Dermal	low hazard (no threshold derived)	no hazard identified	no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)	Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	6.3 mg/kg bw/day	26.7 mg/kg bw/day	- -	- -
Eyes	- -	- -	medium hazard (no threshold derived)		Eyes	- -	- -	medium hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	8.8 mg/L	Intermittent	26.4 mg/L	Marine water	0.88 mg/L
STP	463 mg/L	Sediment (freshwater)	34.6 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	3.46 mg/kg sediment dw
Air	no hazard identified	Soil	2.33 mg/kg soil dw	Hazard for predators	0.02 g/kg food

Substance: propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo

CAS: 67-63-0

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Australia	400	983	500	1230
Austria	200	500	800	2000
Belgium	200	500	400 (1)	1000 (1)
Canada - Ontario	200	- -	400	- -
Canada - Québec	200	- -	400 (1)	- -
Denmark	200	490	400	980
Finland	200	500	250 (1)	620 (1)
France	- -	- -	400	980
Germany (AGS)	200	500	400 (1)	1000 (1)
Germany (DFG)	200	500	400 (1)	1000 (1)
Hungary	- -	500 (1)	- -	1000 (1)(2)
Ireland	200	- -	400 (1)	- -
Japan (MHLW)	200	- -	- -	- -
Japan (JSOH)	400 (1)	980 (1)	- -	- -
Latvia	- -	350	- -	600 (1)
New Zealand	400	983	500	1230
Norway	100	245	- -	- -
People's Republic of China	- -	350	- -	700 (1)
Poland	- -	900	- -	1200
Romania	81	200	203 (1)	500 (1)
Singapore	400	983	500	1230
South Africa	400	- -	800 (1)	- -
South Africa Mining	400	980	500 (1)	1225 (1)
South Korea	200	- -	400 (1)	- -
Spain	200	500	400	1000
Sweden	150	350	250 (1)	600 (1)
Switzerland	200	500	400	1000
USA - NIOSH	400	980	500 (1)	1225 (1)
USA - OSHA	400	980	- -	- -
United Kingdom	400	999	500	1250

	Remarks
Belgium	(1) 15 minutes average value
Canada - Québec	(1) 15 minutes average value
Finland	(1) 15 minutes average value
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value
Hungary	(1) Skin (2) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes reference period
Japan (JSOH)	(1) Occupational exposure limit ceiling: Reference value to the maximal exposure concentration of the substance during a working day
Latvia	(1) 15 minutes average value
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value
Romania	(1) 15 minutes average value
South Africa	(1) 15 minutes average value
South Africa Mining	(1) 15 minutes average value
South Korea	(1) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) 15 minutes average value

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15339/1/1

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	500 mg/m³	1 000 mg/m³	no hazard identified		Inhalation	89 mg/m³	178 mg/m³	no hazard identified	
Dermal	888 mg/kg bw/day	no hazard identified	no hazard identified		Dermal	319 mg/kg bw/day	no hazard identified	no hazard identified	
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	26 mg/kg bw/day	51 mg/kg bw/day	- -	- -
Eyes	- -	- -	low hazard (no threshold derived)		Eyes	- -	- -	low hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	no hazard identified	Intermittent	no hazard identified	Marine water	no hazard identified
STP	no hazard identified	Sediment (freshwater)	no hazard identified	Sediment (marine water)	no hazard identified
Air	no hazard identified	Soil	no hazard identified	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

Substance: 2-methylisothiazol-3(2H)-one

CAS: 2682-20-4

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Austria	- -	0,05	- -	- -
Germany (DFG)	- -	0,2 (1)	- -	0,4 (1)(2)
South Korea	- -	0,1 (1)	- -	- -
Switzerland	- -	0,2 (1)	- -	0,4 (1)

	Remarks
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value
South Korea	(1) Inhalable fraction
Switzerland	(1) inhalable fraction

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/23868/1/2

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	no hazard identified		0.021 mg/m³	0.043 mg/m³	Inhalation	no hazard identified		0.021 mg/m³	0.043 mg/m³
Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)	Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	0.027 mg/kg bw/day	0.053 mg/kg bw/day	- -	- -
Eyes	- -	- -	high hazard (no threshold derived)		Eyes	- -	- -	high hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	3.39 µg/L	Intermittent	3.39 µg/L	Marine water	3.39 µg/L
STP	0.23 mg/L	Sediment (freshwater)	no hazard identified	Sediment (marine water)	no hazard identified
Air	no hazard identified	Soil	0.047 mg/kg soil dw	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

Substance: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)

CAS: 55965-84-9

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Austria	- -	0,05	- -	- -
Germany (DFG)	- -	0,2 (1)	- -	0,4 (1)(2)
South Korea	- -	0,1 (1)	- -	- -
Switzerland	- -	0,2 (1)	- -	0,4 (1)

	Remarks
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value
South Korea	(1) Inhalable fraction
Switzerland	(1) inhalable fraction

https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/23870/1/1

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	no hazard identified		0.02 mg/m³	0.04 mg/m³	Inhalation	no hazard identified		0.02 mg/m³	0.04 mg/m³
Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)	Dermal	no hazard identified		no hazard identified	medium hazard (no threshold derived)
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	0.09 mg/kg bw/day	0.11 mg/kg bw/day	- -	- -
Eyes	- -	- -	high hazard (no threshold derived)		Eyes	- -	- -	high hazard (no threshold derived)	

PNEC

Freshwater	3.39 µg/L	Intermittent	3.39 µg/L	Marine water	3.39 µg/L
STP	0.23 mg/L	Sediment (freshwater)	0.027 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)	0.027 mg/kg sediment dw
Air	no hazard identified	Soil	0.01 mg/kg soil dw	Hazard for predators	no potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezi one collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti uti lizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fa se lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	**Occhiali con schermi laterali**	**Occhiali a maschera**	**Schermo facciale**
Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	**Schizzi frontali**	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	

PROTEZIONE CHIMICA

Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
A	2	30 minuti	Almeno 6
B	2	30 minuti	Almeno 3
C	1	10 minuti	Almeno 1

MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	

PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
Gas e fumi	A	NO	NO	NO
Getti di liquidi	A	NO	P	NO
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A

Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (consigliabile: utilizzare preferibilmente indumenti in cotone antistatico).

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI
 APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O_2 del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e manutenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	

FILTRI ANTIPOLVERE

Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/ aerosol a bassa tossicità
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/ aerosol tossici

FILTRI ANTIGAS

Capacità	Classe	Concentrazione massima
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm

TIPOLOGIA DI FILTRI

Tipo	Protezione	Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici	GRIGIO
E	Gas acidi	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C	MARRONE

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione
Visibilità	Riduzione della protezione
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera
Condizioni ambientali	

RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE

Respiratore a filtro	FPN	FPO
Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4	4
Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12	10
Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50	30
Pieno facciale + P1	5	4
Pieno facciale + P2	20	15
Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo FFP2.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non è previsto che il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Liquido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Rosso	Visivo
c)	odore	Caratteristico	Olfattivo
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	- -
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	- -
f)	infiammabilità	Non infiammabile	- -
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	- -
h)	punto di infiammabilità	Non disponibile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i)	temperatura di autoaccensione	Non disponibile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	7 ± 0.5	- -
l)	viscosità cinematica	Non disponibile	Si applica solo ai liquidi
m)	solubilità	Solubile in acqua	- -
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	Non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non disponibile	- -
p)	densità e/o densità relativa	1 gr/cm^3	- -
q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	- -
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	- -

9.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

a) temperatura : Nulla da segnalare
b) pressione : Nulla da segnalare
c) luce : Evitare di esporre alla luce diretta del sole
d) scariche statiche : Nulla da segnalare
e) vibrazioni : Nulla da segnalare
f) altre sollecitazioni fisiche : Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a) acqua : Nulla da segnalare
b) aria : Nulla da segnalare
c) acidi : Evitare il contatto
d) basi : Evitare il contatto
e) agenti ossidanti : Evitare il contatto
f) agenti riducenti : Evitare il contatto
g) prodotti chimici in genere : Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classe di pericolo		Informazioni
(a)	Tossicità acuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(b)	Corrosione cutanea / irritazione della pelle	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(c)	Gravi danni oculari / irritazione oculare	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(f)	Cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(g)	Tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(j)	Pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute: Dati non disponibili

Substance: Quaternary ammonium compounds, bis(C16-18 and C18-unsatd. alkyl)dimethyl, chlorides
CAS: 1228186-17-1

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
LD50: 2000 mg/kg bw	- -	LD50: 2000 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

Substance: 2-butossietanolo; etilenglicol-monobutiletere; butilglicol
CAS: 111-76-2

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
LD50: 1300 mg/kg bw	Nessun effetto avverso osservato	Nessun effetto avverso osservato	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione :	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione, attraverso la cute e per ingestione.
Rischi per inalazione :	Può essere raggiunta abbastanza lentamente una concentrazione dannosa in aria per evaporazione di questa sostanza a 20°C.
Effetti di esposizione a breve termine :	La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. La sostanza può provocare effetti sul sistema nervoso centrale, sul sangue, sui reni e sul fegato.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta :	La sostanza sgrassa la cute, che può provocare secchezza e screpolature.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione :	Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Nausea. Debolezza.
Cute :	PUO'ESSERE ASSORBITO! Cute secca. Inoltre vedi Inalazione.
Occhi :	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.
Ingestione :	Dolori addominali. Diarrea. Nausea. Vomito. Inoltre vedi Inalazione.
Note :	- -

Substance: propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo
CAS: 67-63-0

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
LD50: 5840 mg/kg bw	LC50: 25000 mg/m³ air	LD50: 13900 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione :	La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi vapori
Rischi per inalazione :	Può essere raggiunta abbastanza lentamente una concentrazione dannosa in aria per evaporazione di questa sostanza a 20°C; a spruzzo o dispersione, comunque, molto più veloce
Effetti di esposizione a breve termine :	La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può provocare effetti sul sistema nervoso centrale. L'esposizione molto al di sopra del limite di esposizione professionale potrebbe provocare perdita di coscienza.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta :	Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare secchezza e screpolature.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione :	Mal di gola. Tosse. Mal di testa. Vertigine. Sonnolenza. Inoltre vedi Ingestione
Cute :	Cute secca.
Occhi :	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Ustioni.
Ingestione :	Vedi Inalazione. Dolori addominali. Nausea. Vomito. Atassia. Convulsioni. Respirazione difficoltosa. Bassa pressione sanguigna. Aritmia cardiaca. Incoscienza.
Note :	- -

Substance: 2-methylisothiazol-3(2H)-one
CAS: 2682-20-4

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
LD50: 120 mg/kg bw	LC50: 0.34 mg/m³ air	LD50: 242 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

Substance: Miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no. 220-239-6] (3:1)
CAS: 55965-84-9

ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
LD50: 457 mg/kg bw	LC50: 1.23 mg/m³ air	LD50: 660 mg/kg bw	- -

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino confor memente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC8c - Uso generalizzato con conseguente inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo

12.1 Tossicità

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici a seguito di esposizione cronica.
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Quaternary ammonium compounds, bis(C16-18 and C18-unsatd. alkyl)dimethyl, chlorides					
CAS:	1228186-17-1					
LC50 – fish	(96h) = 21.3 mg/L	**Species**	Pimephales promelas	**Guideline**	EPA 600/4-85-013	
EC50 – aquatic invertebrates	(48h) = 1.3 mg/L (river water) (48 h) = 0.16 mg/L (lab water)	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	U.S. Environmental Protection Agency. 1975.	
ErC50 - algae and cyanobacteria	(72 h) = > 1.2 mg/L	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guideline**	OECD Guideline 201	
NOEC Cronica fish	(33d) = 0.23 mg/L (river water) (34d) = 0.053 mg/L (well water)	**Species**	Pimephales promelas	**Guideline**	OECD Guideline 210	
NOEC Cronica aquatic invertebrates	(21 d) = 0.38 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD Guideline 211	
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -	
Substance:	2-butoxyethanol					
CAS:	111-76-2					
LC50 – fish	(96h) = 1 474 mg/L	**Species**	Oncorhynchus mykiss	**Guideline**	OECD Guideline 203	
EC50 – aquatic invertebrates	(48hr) =1800mg/l	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD Guideline 202	
ERL50 - algae and cyanobacteria	(72hr) =911mg/l	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guideline**	- -	
NOEC Cronica fish	(21d) > 100 mg/L	**Species**	Danio rerio	**Guideline**	OECD Guideline 204	
NOEC Cronica aquatic invertebrates	(21d) = 100 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD Guideline 211	
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	(72hr) = 88mg/l	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guideline**	- -	
Substance:	propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo					
CAS:	67-63-0					
LC50 – fish	96h - 9 640 mg/L	**Species**	Pimephales promelas	**Guideline**	OECD203	
EC50 – aquatic invertebrates	24h - 10000 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD202	
ERL50 - algae and cyanobacteria	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -	
NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -	
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guideline**	- -	
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	1 800 mg/L – 7days	**Species**	Scenedesmus quadricauda	**Guideline**	Water Research Vol. 14. pp. 231 to 241	
Substance:	2-methyl-2H-isothiazol-3-one					
CAS:	2682-20-4					
LC50 – fish	4.77 mg/L	**Species**	Oncorhynchus mykiss	**Guideline**	OECD Guideline 203	
EC50 – aquatic invertebrates	0.850 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD Guideline 202	
ERL50 - algae and cyanobacteria	0.138 mg/l	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guideline**	- -	
NOEC Cronica fish	4.93 mg a.i./l	**Species**	Oncorhynchus mykiss	**Guideline**	- -	
NOEC Cronica aquatic invertebrates	<0.275 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline**	OECD Guideline 202	
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	0.050 mg a.i./L	**Species**	Raphidocelis subcapitata	**Guideline**	- -	
Substance:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)					
CAS:	55965-84-9					
LC50 – fish	96h - 0.19 mg/L	**Species**	Oncorhynchus mykiss	**Guideline:**	EPA OPP 72-1 (Fish Acute Toxicity Test)	
EC50 – aquatic invertebrates	48h - 0.16 mg/L	**Species**	Daphnia magna	**Guideline:**	EPA OPP 72-2 (Fish Acute Toxicity Test)	
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h - 0.037 mg/L	**Species**	Skeletonema costatum	**Guideline:**	OECD201	
NOEC Cronica fish	- -	**Species**	- -	**Guideline:**	- -	
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	**Species**	- -	**Guideline:**	- -	
NOErL Cronic algae and cyanobacteria	72h - 0.004 mg/L	**Species**	Skeletonema costatum	**Guideline:**	OECD201	

12.2 Persistenza e degradabilità

Può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Quaternary ammonium compounds, bis(C16-18 and C18-unsatd. alkyl)dimethyl, chlorides		
CAS:	1228186-17-1		
Biodegradation in water:	Non prontamente biodegradabile	**Test time**	28days
Substance:	2-butoxyethanol		
CAS:	111-76-2		
Biodegradation in water:	Prontamente biodegradabile	**Test time**	10days
Substance:	propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo		
CAS:	67-63-0		
Biodegradation in water:	Facilmente biodegradabile	**Test time**	5 days
Substance:	2-methyl-2H-isothiazol-3-one		
CAS:	2682-20-4		
Biodegradation in water:	Prontamente biodegradabile	**Test time**	29 days
Substance:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)		
CAS:	55965-84-9		
Biodegradation in water:	Intrinsecamente biodegradabile	**Test time**	- -

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela e per le sostanze contenute

Substance:	Quaternary ammonium compounds, bis(C16-18 and C18-unsatd. alkyl)dimethyl, chlorides
CAS:	1228186-17-1
Partition coefficient: octanol/water	- -
BCF	13 L/kg wwt
Substance:	propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo
CAS:	67-63-0
Partition coefficient: octanol/water	Log Kow (Log Pow): 0.05 a 25°C
BCF	Lo studio non deve essere condotto perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo log Kow ≤3
Substance:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)
CAS:	55965-84-9
Partition coefficient: octanol/water :	Log Kow (Log Pow): 0.75
BCF :	- -

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela e per le sostanze contenute

Substance:	propan-2-olo; alcool isopropilico; isopropanolo
CAS:	67-63-0
Si prevede che la sostanza abbia un basso potenziale di adsorbimento poiché ha un basso coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (log Pow <3) ed è facilmente biodegradabile.	
Substance:	Reaction mass of 5-chloro-2-methyl-2H-isothiazol-3-one and 2-methyl-2H-isothiazol-3-one (3:1)
CAS:	55965-84-9
Secondo lo schema di classificazione dell'EPA statunitense, il MIT è considerato altamente mobile. Tuttavia, a causa della sua rapida biodegradazione nel suolo (l'emivita è di 6,5 ore), è improbabile che la mobilità possa essere un problema ambientale.	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori al lo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017): WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuna
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Nessuna
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 02 imballaggi di plastica

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Nessuna

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE). Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile		
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile		
	Nome tecnico	Non applicabile		
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile		
	Etichetta	Non applicabile		
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile		
	Quantità limitate	Non applicabile		
	Imballo interno (primario)	Non applicabile		
	Imballo esterno	Non applicabile		
	Packing instruction	Non applicabile		
	Categoria trasporto/Restrizione in galleria	Non applicabile		
	EmS	Non applicabile		
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile		
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile		
	Contaminante marino	Non applicabile		

14.6	**Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Non applicabile
14.7	**Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**	Non applicabile

[1]: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 75/324 e modifiche - per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Prodotto: CERA LIQUIDA **Categoria SEVESO:** Non applicabile

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	**FPN**	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	**FPO**	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	**GHS**	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	**HP**	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	**IMO**	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	**ISO**	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	**LC50**	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	**LD50**	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	**N.A.S.**	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	**NOEC**	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	**ONU**	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	**PBT**	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	**vPvB**	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	**ppm**	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	**PROC**	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	**REACH**	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	**STOT**	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	**STP**	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	**UE**	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	**UFI**	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	**UNI**	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3	Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318 - Provoca gravi lesioni oculari
Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1	H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
Aquatic Chronic 1 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 1	H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4	H302 - Nocivo se ingerito.
Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2	H315 - Provoca irritazione cutanea
Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H319 - Provoca grave irritazione oculare
Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per inalazione), categoria di pericolo 4	H332 - Nocivo se inalato
Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 4	H312 - Nocivo per contatto con la pelle

Flam. Liq. 2 - Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2	H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili
STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini
Acute Tox. 3 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3	H301 - Tossico se ingerito.
Acute Tox. 3 - Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 3	H311 - Tossico per contatto con la pelle.
Skin Corr. 1B - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1B	H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318 - Provoca gravi lesioni oculari
Skin. Sens. 1A - sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1A	H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
Acute Tox. 2 - Tossicità acuta (per inalazione), categoria di pericolo 2	H330 - Letale se inalato.
Acute Tox. 2 - Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 2	H310 - Letale per contatto con la pelle.
Skin Corr. 1C - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1C	H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
EUH - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI	EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie

Fattore M Fattore moltiplicatore che si applica alle sostanze pericolose per l'ambiente acquatico tossicità acuta o cronica di categoria 1

Nota allegato VI del CLP **B:** Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione. Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

Classificazioni e indicazioni di pericolo della tabella 3 derivanti dalla conversione delle classificazioni di cui all'allegato I della direttiva 67/548/CEE *: Allegato VI, punto 1.2.1 – Classificazione minima

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	**OSHA**	European Agency for Safety and Health at Work	**IARC**	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	**WHO**	World Health Organization	**ACGIH**	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	**ICSCs**	International Chemical Safety Cards	**ILO**	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	**NIOSH**	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	**IFA**	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice [1]	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-australia/index-2.jsp https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-austria/index-2.jsp https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-canada-québec/index-2.jsp https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU[2]	European Union	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-france/index-2.jsp http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/ ..... /Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/..... /health_hazards/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/ ..... /5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/ . /2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./.-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-switzerland/index-2.jsp https://www.suva.ch/de-CH/.....	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/..... /limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H412 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA